

ASSE TRA VENETO E AUSTRIA PER IL PROLUNGAMENTO DELL'AUTOSTRADA A27 GIÀ BOCCIATO DALL'UE

Si è riaperto il dibattito sulla Venezia-Monaco

Che con 280 chilometri collegherebbe la laguna alla Baviera. Costo: 8 miliardi

DI FILIPPO MERLI

Da Venezia a Monaco di Baviera. Con un prolungamento dell'autostrada A27 per collegare la città della laguna alla Germania. Il progetto risale a una trentina d'anni fa. Ed è già stato bocciato dall'Unione europea. Il dibattito, però, si è riaperto grazie all'asse tra il Veneto e l'Austria, favorevoli all'infrastruttura. Con l'ultima parola che potrebbe spettare al governo di **Giuseppe Conte**.

Il tracciato, della lunghezza complessiva di circa 280 chilometri per un costo totale di 8 miliardi di euro, non è ancora stato definito. Ma l'idea, sin dal principio, è collegare Venezia alle Dolomiti, all'Austria e alla Germania. Uno sbocco a Nord che secondo la Regione Veneto, appoggiata dalla Cisl e da Unioncamere, sarebbe vitale per l'economia, il trasporto e il turismo.

I soggetti coinvolti, alla fine della scorsa settimana, hanno organizzato un convegno sul tema. A Mestre, sede dell'incontro, era presente anche il parlamentare austriaco **Christian Ragger**, esponente della sigla di destra Fpö. «Non possiamo lasciare le infrastrutture europee in mano

ai cinesi come sta accadendo in Africa», ha incalzato. «All'Austria servono tre sbocchi: Tarvisio, Brennero e Belluno. Dove creiamo infrastrutture, creiamo posti di lavoro. E questo dev'essere anche il pensiero dell'Italia».

L'assessore della Regione Veneto alle Infrastrutture, Elisa De Berti, concorda. Anche in vista delle Olimpiadi invernali del 2026 a Milano e Cortina. «La Regione Veneto, sulla Venezia-Monaco, c'è sempre stata, c'è e ci sarà», ha spiegato l'esponente della giunta del governatore leghista **Luca Zaia**. «Chi latita, al contrario, è il governo centrale». Secondo il presidente di Unioncamere Veneto, **Mario Pozza**, l'autostrada avrebbe tutti i criteri di sostenibilità. «Sarebbe un'opera in trincea che darebbe ossigeno all'export delle nostre 500 mila aziende e che combatterebbe anche lo spopolamen-

to della nostra montagna. Lo studio dell'autostrada, inoltre, non prevede viadotti».

«**Il perno è la programmazione strategica di livello europeo**», ha detto al *Corriere del Veneto* il direttore di Confartigianato, **Sergio Maset**. «Da valutare attentamente in termini di congruenza con la programmazione comunitaria e di sostenibilità economica».

Il progetto della Venezia-Mo-

naco, in passato, è stato osteggiato dalle varie associazioni ambientaliste e dall'Alto Adige, che dall'opera verrebbe solo sfiorato, dividendo la Val Pusteria con l'Austria. Ma da Bolzano, ora che il discorso è stato ripreso, è arrivata l'apertura della Cna. «Con i blocchi al Brennero imposti dal Tirolo, anche contro il parere di Italia, Germania e Ue, le nostre aziende sono penalizzate», ha detto il presidente della confederazione degli artigiani del Trentino Alto Adige, **Claudio Corrarati**. «Un'alternativa infrastrutturale è quanto mai necessaria anche per le piccole e medie imprese di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige».

L'Ue non è dello stesso parere. Nell'ottobre del 2016 il parlamento europeo aveva bocciato il prolungamento dell'A27, già denominata Alemagna, con 545 voti contrari, 104 favorevoli e 40 astenuti. Allora il verdetto di Bruxelles pareva definitivo. Ma Veneto e Austria, ora, hanno tutta l'intenzione di voler riaprire il dossier.

© Riproduzione riservata

SCOVATI NELLA RETE



Johnson Frederick Taylor, «La Lettera», 1884, olio su tela, 102x183 cm. Pandolfini

